



Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità
Cabina di Regia ai sensi del DM Salute 30 aprile 2020

Monitoraggio Fase 2 Report settimanale

Report 139
Sintesi nazionale

Monitoraggio Fase 2 (DM Salute 30 aprile 2020)
Dati relativi alla settimana 02/01/2023-08/01/2023
(aggiornati al 11/01/2023)



Aggiornamento 11 gennaio 2023 - Periodo di riferimento: 02/01/2023-08/01/2023

Headline della settimana:

L'incidenza di nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 in Italia è in diminuzione rispetto alla precedente settimana di monitoraggio. Rimane contenuto l'impatto sugli ospedali con tassi di occupazione dei posti letto in diminuzione nelle aree mediche e sostanzialmente stabili nelle terapie intensive.

Si ribadisce la necessità di continuare ad adottare le misure comportamentali individuali e collettive previste e/o raccomandate, l'uso della mascherina, aereazione dei locali, igiene delle mani e ponendo attenzione alle situazioni di assembramento.

L'elevata copertura vaccinale, il completamento dei cicli di vaccinazione ed il mantenimento di una elevata risposta immunitaria attraverso la dose di richiamo, con particolare riguardo alle categorie indicate dalle disposizioni ministeriali, rappresentano strumenti necessari a mitigare l'impatto clinico dell'epidemia. Si sottolinea l'importanza dei richiami vaccinali negli anziani e nei gruppi di popolazione più fragili, anche considerando la progressiva riduzione dell'effetto protettivo contro l'infezione per SARS-CoV-2 con il passare del tempo, sia per l'infezione pregressa che per la vaccinazione.



Punti chiave:

- Si riporta una analisi dei dati relativi al periodo 02 gennaio–08 gennaio 2023 ai sensi del DM Salute 30 aprile 2020 e del periodo 06 gennaio–12 gennaio 2023 sulla base dei dati aggregati raccolti dal Ministero della Salute. Per i tempi che intercorrono tra l'esposizione al patogeno e lo sviluppo di sintomi e tra questi e la diagnosi e successiva notifica, verosimilmente molti dei casi notificati hanno contratto l'infezione nella terza decade di dicembre 2022.
- **Incidenza in diminuzione:** I dati del flusso ISS nel periodo 2/1/2023 -8/1/2023 evidenziano una incidenza in diminuzione e pari a 173 per 100.000 abitanti, rispetto alla settimana precedente che era 220 per 100.000 abitanti nel periodo 26/12/2022-1/1/2023. Anche nel periodo più recente censito dai dati aggregati raccolti dal Ministero della Salute l'incidenza è in diminuzione (143 nel periodo 6/1/2023-12/1/2023 vs 231 nel periodo 30/12/2022-05/01/2023).
- La fascia di età che registra il più alto tasso di incidenza settimanale per 100.000 abitanti è la fascia d'età 90+ anni con un'incidenza pari a 271 casi per 100.000 abitanti, in diminuzione rispetto alla settimana precedente. Si registra una generale diminuzione dell'incidenza per 100.000 abitanti in tutte le fasce d'età. L'età mediana alla diagnosi è di 56 anni, stabile rispetto alle settimane precedenti (dati flusso ISS).
- Nel periodo 21 dicembre 2022–03 gennaio 2023, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a **0,91 (range 0,77-1,11), in aumento rispetto alla settimana precedente ma ancora sotto la soglia epidemica**. L'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero è in diminuzione e rimane sotto la soglia epidemica: $R_t=0,80$ (0,78-0,84) al 03/01/2023 vs $R_t=0,90$ (0,86-0,94) al 27/12/2022. Per dettagli sulle modalità di calcolo ed interpretazione dell'Rt riportato si rimanda all'approfondimento disponibile sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità (https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/o4oGR9qmvUz9/content/id/5477037).
- **Sostanzialmente stabile il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva a livello nazionale:** il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva calcolato ai sensi del DM 30 aprile 2020 si situa al 3,3% (303/9.184) il giorno 10/01/2023, rispetto al 3,5% (319/9.176) il giorno 03/01/2023. Il numero di persone ricoverate in queste aree è in lieve diminuzione passando da 319 (03/01/2023) a 303 (10/01/2023), con una diminuzione relativa del 5,0%. È stabile anche il tasso di occupazione calcolato dal Ministero della Salute ai sensi del DL 105/2021 relativo ad una data di poco successiva (12 gennaio 2023) che era pari a 3,1% vs 3,2% al 05 gennaio 2023.
- **In diminuzione il tasso di occupazione in aree mediche COVID-19 a livello nazionale:** era al 10,9% (6.974/63.785) il giorno 10/01/2023, rispetto al 12,6% (8.039/63.769) il giorno 03/01/2023. Il numero di persone ricoverate in queste aree è diminuito da 8.039 (03/01/2023) a 6.974 (10/01/2023) con una diminuzione relativa del 13,2%. In diminuzione anche il tasso di occupazione calcolato dal Ministero della Salute ai fini degli indicatori decisionali ai sensi del DL 105/2021 relativi ad una data di poco successiva (12 gennaio 2023) che era pari al 10,1% vs 12,1% al 5 gennaio 2023.
- **Nessuna Regione/PA è classificata a rischio alto ai sensi del DM del 30 aprile 2020. Sette sono a rischio moderato e quattordici classificate a rischio basso. Nove** Regioni/PPAA riportano almeno una allerta di resilienza. **Due** Regioni/PPAA riportano molteplici allerte di resilienza.
- L'incidenza di nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 in Italia è in diminuzione rispetto alla precedente settimana di monitoraggio. Rimane contenuto l'impatto sugli ospedali con tassi di occupazione dei posti letto in diminuzione nelle aree mediche e sostanzialmente stabili nelle terapie intensive.
- Si ribadisce la necessità di continuare ad adottare le misure comportamentali individuali e collettive previste e/o raccomandate, l'uso della mascherina, aereazione dei locali, igiene delle mani e ponendo attenzione alle situazioni di assembramento.
- L'elevata copertura vaccinale, il completamento dei cicli di vaccinazione ed il mantenimento di una elevata risposta immunitaria attraverso le dosi di richiamo, con particolare riguardo alle categorie indicate dalle disposizioni ministeriali, rappresentano strumenti necessari a mitigare l'impatto clinico dell'epidemia. Si sottolinea l'importanza dei richiami vaccinali negli anziani e nei gruppi di popolazione più fragili, anche considerando la progressiva riduzione dell'effetto protettivo contro l'infezione per SARS-CoV-2 con il passare del tempo, sia per l'infezione pregressa che per la vaccinazione.